

## Vignola, la Rocca, Palazzo Barozzi, il centro storico

1

Mirabile espressione di architettura militare, tra i Castelli meglio conservati di tutta la regione, la **Rocca di Vignola** sorge su una formazione tufacea che sovrasta e domina il corso del Panaro. La scelta di innalzare una struttura fortificata risalirebbe secondo la tradizione all'ottavo secolo e sarebbe da attribuire alla decisione di Sant'Anselmo di costruire un nuovo presidio a difesa dei territori dell'Abbazia di Nonantola. Il suo stato attuale si deve agli interventi quattrocenteschi di Uguccione Contrari, signore anche delle podesterie di Savignano e Monfestino. Frutto del sovrapporsi di più vicende costruttive, che hanno trasformato il fortilizio originario in imponente residenza signorile, l'edificio è dominato dalla mole di **tre torri**: quella **delle Donne**, quella **del Pennello** e quella **di Nonantola**, l'unica costruita prevalentemente con ciottoli di fiume anziché in cotto.

L'esterno porta i segni dello sforzo difensivo: un ampio fossato, cannoniere e feritoie adatte al tiro con l'arco e alle bocche da fuoco, un susseguirsi di porte un tempo fornite di ponti levatoi e il camminamento di ronda.

Oltre alle fortificazioni, i Contrari diedero impulso anche all'abbellimento delle **sale interne** che traggono il nome dalle raffigurazioni dipinte: Sala dei Leoni e dei Leopardi, Sala delle Colombe, Sala degli Stemmi, ecc. Nei sotterranei, le due Sale dei Grassoni e dei Contrari, sono oggi usate per convegni e concerti.

Nella seconda metà del Cinquecento Vignola conobbe un periodo di pace, nel corso del quale l'ultimo dei Contrari, Ercole, fece costruire il palazzo oggi conosciuto come **Palazzo Barozzi o Boncompagni**. Verso la fine del 1800 il palazzo fu abbellito con affreschi commissionati dal principe Antonio Boncompagni; in una delle ali laterali si possono salire i gradini pensili dell'originaria scala a chiocciola a pianta ovale, opera attribuita dalla tradizione a Jacopo Barozzi, detto il Vignola, ma probabilmente, ma probabilmente realizzata da Bartolomeo Tristano, sovrintendente alle fortificazioni di Ferrara.

All'estinguersi della dinastia Contrari, nel 1577 la Rocca passò in feudo a Jacopo Boncompagni che la conservò fino al 1796.

Cuore del centro storico di Vignola è **via Garibaldi** che porta alla **Torre del Pubblico orologio**, modificazione del rivellino che difendeva l'accesso alla Rocca; da questa via, ricca di eleganti negozi, si dipartono a pettine tre strade: via Soli, delimitata dalla cinta muraria medioevale e da un portico, via Bonesi, l'unica con due file di portici, via Barozzi, la più vicina al Castello. È questa la vera Vignola che potrà essere apprezzata a pieno andando a piedi o in bicicletta.



### < Rocca di Vignola

Approfondisci sul sito internet



### < Palazzo Barozzi

Approfondisci sul sito internet